

Lo studio sullo stato di salute del fiume Chiese sarà avviato nelle prossime settimane. Lo gara

Lo studio sullo stato di salute del fiume Chiese sarà avviato nelle prossime settimane. Lo garantiscono i vertici di Ersaf, che ieri hanno incontrato il consigliere regionale Paola Pollini del M5S per fare il punto sulla situazione, anche alla luce dei timori espressi dai comitati che si oppongono al progetto del depuratore del Garda, ovvero che lo studio ambientale possa essere strumentalizzato per appoggiare l'ipotesi degli impianti di Gavardo e Montichiari. «Ho chiesto un aggiornamento in merito allo studio sullo stato delle acque del fiume Chiese sotto il profilo ecologico, idrologico e morfologico, e l'Ente regionale servizi agricoltura e forestale, che ha avuto l'incarico di produrre l'analisi proprio da Regione Lombardia, ha confermato che lo studio partirà a breve. Lo scenario delineato da alcuni comitati deve essere scongiurato categoricamente». «Abbiamo ribadito le nostre istanze, come da anni abbiamo sempre fatto in Regione, da ultimo anche tramite un'audizione dei Comitati locali - aggiunge Paola Pollini -. Il fiume Chiese, purtroppo già compromesso per la presenza di vari inquinanti anche industriali nonché per l'esiguità del flusso dell'acqua, non è in grado di sopportare l'ipotesi di due nuovi depuratori a Montichiari e Gavardo. Progetto che peraltro presenta costi faraonici, ma che nonostante tutto sembra essere l'obiettivo dei partiti, tranne che del Movimento Cinque Stelle». Paola Pollini ha ribadito infine la necessità «che la gestione amministrativa sia sottratta al Commissario straordinario per tornare agli Enti locali, al fine di arrivare ad una gestione coordinata e organica del fiume che rispetti l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini». La parola sulla partita della depurazione deve insomma tornare ai sindaci. C.Reb.

